



RECENSIONI
ANNO VII
2017
giovedì 13 aprile

SCENACRITICA.it

Fuga desueta

Al Quirino

Vittorio Gassman

Qualche volta scappano

con Pino Quartullo,

Rosita Celentano

e Attilio Fontana



di DANILA SCOTTON

Fuga desueta

“Qualche volta scappano” (quest’oggi 13 aprile ultima replica), è una divertente commedia francese adattata e diretta da Pino Quartullo in scena al Quirino. La pièce – tratta da *Toutou* di Daniel e Agnès Besse – racconta una piccola tragedia domestica, con l’inattesa fuga dell’adorato cagnolino che mette in crisi una coppia apparentemente felice, facendo emergere vuoti amorosi, ansie, segreti e frustrazioni dei protagonisti: Alessandro (Pino Quartullo) e Marzia (Rosita Celentano). Sovvertita la dinamica dell’abbandono, non è più l’uomo a lasciare il cane, ma il quadrupede a scegliere la libertà alterando e scardinando i meccanismi fragili degli equilibri precari della vita familiare. Riflessioni e ironia sulla società fanno degli animali domestici componenti del nucleo familistico e non compagni che vogliono affetto senza troppe

complicazioni. L’arrivo del cinico amico Paolo (Attilio Fontana già vincitore di Tale e Quale show) è la chiave di (ri)lettura dell’intera vita della coppia per un lieto fine, almeno per Toutou. È sicuramente una brillante commedia contemporanea come brillanti sono i tre protagonisti che, con sintonia ed empatia, ci propongono il ritratto di una coppia “dall’interno” con illusioni, disincanti, insoddisfazioni. Toutou, l’amatissimo cagnolino, “progetta” la fuga durante la passeggiata quotidiana con Alessandro che, “colpevole” di aver permesso la fuga di quella creatura protetta e vezzeggiata come un figlio, sconvolge Marzia mettendo in discussione affetto e premure quasi materne. Era il perno delle conversazioni quotidiane: la distrazione dai cattivi pensieri e la sua mancanza, manifestano il vuoto costringendo i protagonisti a parlare di sé e della loro illusoria

felicità. Entrambi borghesi e invasi dalle rispettive carriere professionali, lontani dalle “vere” problematiche della sopravvivenza altrui, non esenti dalle inquietudini e crisi esistenziali, dopo l’incidente domestico rivedono – loro malgrado – priorità, ideali e sentimenti che li univano. Ma con gli anni i risentimenti e i segreti delle discorde represses li allontanano. Il razionale Paolo che ridicolizza il “dramma” dei suoi amici per la fuga del cane, svela a sua volta sfaccettature e debolezze comuni a tanti di noi. Ma alla fine, in questa notte di sorprese, una domanda (cui non daremo risposte) sorge spontanea: ritornerà Toutou dai suoi padroni? Le scene (belle) con il fondale pittorico di Mauro Di Silvestre sono di Francesco Ghisu, i costumi di Giovanni Ciacci, le elaborazioni musicali di Federico Imperiale. Il light designer è a cura di Raffaele Perillo.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707

ESSECI
service
2016 | 2017